

Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale. Decreto 16 maggio 2001

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione

*Decreto relativo
all'individuazione
dei contenuti delle
ulteriori 120 ore
attività di formazione
degli apprendisti
in obbligo formativo.*

Vista la legge del 24 giugno 1997 n. 196, recante disposizioni in materia di promozione dell'occupazione;

Vista la legge del 17 maggio 1999 n. 144 art. 68, relativo all'obbligo di frequenza di attività formative e art. 69, relativo all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 20 maggio 1999 n.179, relativo all'individuazione dei contenuti delle attività di formazione degli apprendisti;

Visto il DPR del 12 luglio 2000 n. 257 art. 5, sull'assolvimento dell'obbligo nell'apprendistato;

Visto l'accordo della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 14 settembre 2000 in materia di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;

Acquisito il parere della Conferenza Unificata Stato-Regioni;

Sentite le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

DECRETA

Articolo 1. Finalità

1. I moduli formativi aggiuntivi di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 257 del 12 luglio 2000 sono rivolti a:
 - elevare il livello culturale e professionale dei giovani apprendisti al fine di favorire il loro pieno e proficuo inserimento sociale;
 - fornire le competenze di base per un efficace inserimento nel mondo del lavoro;
 - favorire gli eventuali passaggi nel sistema di istruzione e formazione, ed in particolare nel sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) attraverso il conseguimento degli standard minimi previsti per l'accesso a tale sistema.

Articolo 2. Obiettivi e standard

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 del presente decreto perseguono gli obiettivi, di seguito indicati, articolati in tre aree: competenze linguistiche (lingua italiana e una lingua straniera), competenze matematiche e competenze informatiche. Gli standard delle competenze acquisite nella formazione esterna e nel luogo di lavoro, vengono misurati sulla base degli indicatori di riferimento relativi a ciascuna delle aree di competenza individuate.

Competenze linguistiche

– Lingua italiana

Esprimersi e comunicare in lingua italiana in forma corretta ed adeguata alle esigenze di interazione sociale, di inserimento professionale, di espressività individuale;

Utilizzare in modo efficace le diverse modalità dei registri comunicativi.
Indicatori di riferimento: Livello 3 della scala IALS – International Adult Literacy Survey.

– Lingua straniera

Possedere una proprietà di linguaggio adeguata a semplici situazioni quotidiane;

Essere in grado di interagire in situazioni interpersonali e di gruppo;

Comprendere semplici testi, anche a carattere informativo.

Indicatori di riferimento: Livello 2 della scala ALTE – Association of Language Testers in Europe.

Competenze matematiche

Risolvere situazioni problematiche in diversi ambiti di esperienza con l'uso di appropriati strumenti matematici;

Effettuare calcoli, misure e rappresentazioni attraverso grafici e tabelle, soprattutto in relazione a problemi e situazioni della vita quotidiana e professionale;

Interpretare ed utilizzare le rappresentazioni statistiche riferite a situazioni della vita quotidiana e professionale.

Indicatori di riferimento: Livello 3 della scala ALLS – Adult Literacy and Lifeskills Survey.

Competenze informatiche

Conoscere ed utilizzare i principali programmi applicativi;

Reperire e scambiare informazioni attraverso l'utilizzo di reti informatiche.

Indicatori di riferimento: ECDL – European Computer Driving License.

2. Il conseguimento di livelli di competenza diversi rispetto agli standard indicati viene comunque certificato e può costituire credito formativo nell'ambito del sistema formativo integrato.
3. Oltre alle aree di competenza indicate nel precedente comma 1, almeno 8 ore annue sono dedicate a ciascuna delle seguenti aree di contenuto:

Orientamento professionale

Conoscere l'andamento del mercato del lavoro e dei fabbisogni di professionalità del sistema produttivo in funzione dello sviluppo del proprio progetto professionale.

Elementi di cittadinanza attiva

Partecipare responsabilmente alla vita sociale e pubblica, in relazione allo sviluppo del proprio progetto personale e professionale.

Saper interagire con l'amministrazione ed i servizi pubblici e privati nella considerazione dei propri diritti e dei propri doveri.

Articolo 3. Criteri di progettazione

1. Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nel precedente articolo 2, la progettazione dei moduli formativi aggiuntivi viene effettuata in raccordo con il percorso di cui all'art. 16, comma 2, della Legge 24 giugno 1997, n. 196, seguendo criteri di flessibilità e di personalizzazione, sulla base del livello di conoscenze e competenze posseduto, dell'età degli apprendisti, della durata e dei contenuti professionali del contratto di apprendistato, degli standard previsti nel presente decreto.

2. Il primo modulo è dedicato all'accoglienza e alla definizione del Patto formativo tra l'apprendista e la struttura formativa. Tale modulo sarà realizzato, ove possibile, in accordo con quanto previsto all'articolo 1, comma 2 del decreto del Ministro del Lavoro del 20 maggio 1999, n. 179.

Articolo 4. *Strumenti per la valutazione*

1. La commissione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro del Lavoro n.179 del 20 maggio 1999 predispone, avvalendosi del supporto tecnico dell'ISFOL, la strumentazione per la verifica dei livelli di competenza acquisiti, secondo gli standard previsti al precedente art. 2.

Roma, 16 maggio 2001

Il Ministro del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Il Ministro della
Pubblica Istruzione